

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21449/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) AR.B.2 – Campus Kid, adottata dal Comune di San Lazzaro di Savena con atto del Consiglio Comunale n. 15 del 30.03.2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di San Lazzaro di Savena

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 17/05/2017 in atti al PGB0/2017/10959, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso la documentazione relativa al POC in oggetto;
- con comunicazione del 22/05/2017 la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Lazzaro di Savena una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazioni del 18/09/2017 in atti al PGB0/2017/21619; del 26/10/2017 in atti al PGB0/2017/24970; del 20/11/2017 in atti al PGB0/201726909; del 1/12/2017 in atti al PGB0/2017/27937, il Comune di San Lazzaro di Savena ha inviato documentazione integrativa richiesta da ARPAE - Sezione;
- il Comune di San Lazzaro di Savena ha attestato che gli atti costituenti il POC in oggetto sono stati pubblicati all'Albo Pretorio dal giorno 19/04/2017 al giorno 18/06/2017;
- con comunicazioni del 29/12/2017, in atti ai PGB0/2018/330-337-340, il Comune di San Lazzaro di Savena ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa e sostitutiva richiesta. Nella lettera in atti al PGB0/2018/330, il Comune di San Lazzaro ha precisato che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna non ha inviato il parere di competenza e, a seguito di sollecito verbale, ha comunicato di avvalersi del silenzio assenso;
- in data 19/01/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/1704 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 8/01/2018, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 9/03/2018;
- in data 19/01/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/1706, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 27/02/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017 e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 16/05/2017 allegato al PGB0/2018/337);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 20/12/2017, allegato al PGB0/2018/337);
 - **Atersir** (parere del 1/06/2017, allegato al PGB0/2018/337);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 11/05/2017, allegato al PGB0/2017/10705);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/06/2017, allegato al PGB0/2018/337);
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 8/06/2017, allegato al PGB0/2018/337);
 - **Distretto idrografico del fiume Po** (parere del 6/06/2017, allegato al PGB0/2018/337);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) AR.B.2 – Campus Kid , adottata dal Comune di San Lazzaro di Savena con atto del Consiglio Comunale n. 15 del 30.03.2017.

OGGETTO del POC

Il POC ha come obiettivo la riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito di proprietà comunale ricomprensente lo stadio Kennedy, i campi sportivi d'allenamento, la piscina Kennedy e la scuola secondaria di primo grado Jussi.

L'ambito ha ST di mq 102.015 circa ed è delimitato dalle vie Kennedy - Woolf - Giovanni XXIII ed è identificato nel vigente PSC come Ambito di Riqualificazione denominato AR.B.2 "Stadio" e qualificato di importanza strategica per funzioni di eccellenza nell'offerta di servizi di tipo scolastico e sportivo - ricreativo dall'apposita scheda normativa.

E' attualmente caratterizzato dalla presenza, delle seguenti attrezzature di servizio:

- l'edificio che ospita la scuola secondaria di primo grado Jussi, la mensa, aule speciali e le palestre;
- un auditorium, con spazi di servizio, oltre all'aula di musica, a servizio sia della scuola media che della collettività;

- il complesso dello stadio, che, oltre al campo di calcio principale e alle relative tribune e servizi (spogliatoi, depositi), ospita un campo di calcio di allenamento e due campi di calcetto;
- l'edificio che ospita le piscine coperte, oltre agli spazi dove si svolgono attività sportive di fitness e uno spazio solarium all'aperto;
- un'area a verde pubblico, con alberature significative e un'interessante corso d'acqua superficiale, ricco di vegetazione, ma priva di idonee attrezzature per la fruizione;
- varie aree a parcheggio

La scheda di PSC dell'ambito AR.B.2 assegnava al POC il compito di verificare l'opportunità e la possibilità di trasferire lo stadio di calcio in un previsto parco attrezzato a sud di Idice, trasformando una quota minoritaria di aree pubbliche per un piccolo insediamento di edilizia residenziale sociale di qualità.

In considerazione della mancata attuazione della cittadella dello sport prevista dal POC 2011-2016 a Idice, il POC in oggetto conferma la vocazione dell'intero ambito AR.B.2 a funzioni scolastiche e sportive-ricreative escludendo funzioni di tipo residenziale e confermando la presenza dello Stadio. Relativamente ai carichi insediativi massimi ammissibili, la scheda di PSC prevedeva 3.000 mq di Su non residenziale, assegnabili in loco alle proprietà pubbliche ad integrazione delle funzioni sportive, scolastiche e di servizio.

Con il POC in oggetto la superficie utile viene aumentata a 5.010 mq, oltre a quella esistente.

Complessivamente sono previsti nel comparto mq. 13.700 di Su, comprensivi di mq. 8.690 circa di superfici esistenti e mq. 5.010 di nuova realizzazione.

Gli obiettivi previsti dalla scheda di POC per il comparto sono:

- integrazione più efficace delle aree scolastiche, delle aree sportivo-ricreative e delle aree a verde pubblico;
- revisione, razionalizzazione e qualificazione dello stadio comunale, ridisegnandone gli spazi di servizio;
- ampliamento dell'area esterna della piscina e palestra comunale per attività acquatiche all'aperto;
- ampliamento e riqualificazione della scuola Jussi (anche dal punto di vista del miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche) e per la localizzazione di quattro sezioni di scuola primaria (nuovo polo scolastico) ampliandone conseguentemente l'area di verde pertinenziale;
- realizzazione di una nuova palestra scolastica integrata con un nuovo auditorium in sostituzione dell'esistente;
- sistemazione complessiva delle aree a verde pubblico e ricomposizione della rete delle connessioni pedonali e ciclabili come connettivo del nuovo assetto funzionale proposto che integra e qualifica i servizi insediati, ricucendoli in un sistema organico per il tempo libero;
- ampliamento dell'offerta di aree dedicate alla sosta;
- interrimento dell'elettrodotto

L'Amministrazione comunale ha ricercato opportunità di finanziamento presso la Regione ER nell'ambito delle risorse destinate alla riqualificazione urbana ai sensi della LR 19/2008, elaborando allo scopo uno studio di fattibilità "Masterplan", per il riassetto organizzativo e per la qualificazione dell'intero ambito, che individua al suo interno i seguenti cinque ambiti funzionali:

1. complesso scolastico, sportivo, culturale;
 2. complesso sportivo - stadio e campi d'allenamento;
 3. complesso sportivo - piscine;
 4. parco pubblico attrezzato;
- sistema dei parcheggi pubblici.

Gli interventi verranno attuati per stralci mediante approvazione di progetti di opere pubbliche secondo l'assetto complessivo che verrà definito attraverso un progetto di fattibilità da acquisire mediante concorso di progettazione, con il quale verranno delineate in linea di massima per ciascun ambito funzionale scelte tipologiche, piani volumetriche, compositive.

La prima fase attuativa prevista dal Masterplan interessa il primo dei cinque ambiti funzionali di cui sopra e riguarda la ristrutturazione delle scuole Jussi e il loro ampliamento, finalizzato alla delocalizzazione al loro interno di 20 classi delle scuole Donini.

L'area di sedime dell'attuale scuola Donini è invece destinata alla localizzazione di nuovi interventi residenziali, anche di ERS. La destinazione urbanistica di quest'area, oggi ricadente in ambito consolidato di PSC e nelle attrezzature e spazi collettivi COL-L.an.sm.se e COL- L.v di RUE, verrà ridefinita attraverso specifica Variante di RUE.

Per l'attuazione di questa prima fase è stato sottoscritto un accordo di programma ai sensi della LR 19/98 con la Regione ER, per mezzo del quale il Comune di San Lazzaro di Savena accederà anche a risorse regionali.

Il POC in oggetto ha effetto di PRU per quanto riguarda questo primo stralcio del "Complesso Scolastico/Sportivo/Culturale". La scheda normativa prevede, per questo primo stralcio:

- Superficie mq 22.125 circa
- Servizi e attrezzature di interesse collettivo: b10.1, b10.4
- Su max complessiva mq 4.900 di cui mq 3.990 circa di Superficie esistente

A seguito dell'adozione del presente POC, verrà attivato un concorso di architettura finalizzato all'acquisizione del progetto di fattibilità che potrà essere esteso all'intero comparto e di quello definitivo/esecutivo per il solo 1° stralcio attuativo – PRU.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Pianificazione e Vincoli

Sistemi ambientali e le risorse naturali e storico-culturali:

l'ambito AR.B.2 non è interessato direttamente da nessun elemento preso in considerazione dalla tavola 1 del PTCP. Il PTCP indica la presenza di un complesso architettonico storico non urbano (n. 56, Villa Sampiera), ubicato nel territorio rurale, di fronte all'edificio con cui confina l'ambito di intervento.

Rischio da frana e assetto dei versanti:

l'ambito è parzialmente interessato da "elementi a rischio" (PTCP).

Gestione delle acque meteoriche:

l'area ricade nell' "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura". Per la propria collocazione morfologica ed in virtù della pianificazione in essere non è a rischio di esondazione (PTCP).

Acque superficiali e sotterranee:

L'ambito AR.B.2 è totalmente interessato da una zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ed in particolare:

- da una "Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee" derivante dal PTCP
- da "Aree di ricarica di tipo B" e in misura marginale da "Aree di ricarica di tipo A" derivante dal PTA.

Rischio sismico:

nella la carta delle aree suscettibili di effetti locali, l'ambito è classificato come "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" (PTCP)

Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità:
l'ambito ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 "Pianura della conurbazione bolognese".

Reti ecologiche:

l'ambito non è interessato direttamente da elementi della rete ecologica, che interessano invece il territorio rurale contermini, considerato, nell'ambito della rete ecologica di livello provinciale, come "connettivo ecologico diffuso periurbano" (PTCP)

L'ambito è inoltre interessato:

- da un tratto della Rete ENEL dell'Alta Tensione, che interessa la porzione ad est dell'edificio della piscina e del campo di calcio
- da un tratto della Rete ENEL dell'Alta Tensione interrata che attraversa trasversalmente l'area verde esistente.

MOBILITA'

Il Campus Kid si trova nel centro abitato del capoluogo al margine della zona extraurbana che separa San Lazzaro dalle frazioni Pulce e Mura San Carlo.

E' accessibile dalle vie Woolf e Palazzetti (strade urbane di quartiere di tipo E) e dalle vie Giovanni XXIII e Kennedy (strade interzonali primarie di tipo EF1).

L'offerta di sosta è costituita da tre parcheggi pubblici fuori sede in prossimità della scuola, della piscina e del parco di villa Cicogna per circa 500 stalli.

L'area è dotata di trasporto collettivo su gomma: le fermate bus sono state realizzate di recente nell'ambito del progetto CREALIS, il servizio è erogato con mezzi ibridi, la frequenza è intorno agli 8 minuti per la linea 19, intorno ai 20 minuti per la linea 90. Entrambe le linee mettono in collegamento il campus con la zona centrale di San Lazzaro e con il centro di Bologna

La distribuzione delle piste ciclabili di San Lazzaro di Savena privilegia soprattutto i collegamenti interni tra capoluogo e le frazioni a Sud della via Emilia, ma presenta ancora un certo grado di frammentazione. L'attuale asse portante è quello che si sviluppa nella direttrice est-ovest che, a partire dal parco dei Cedri al confine con Bologna, attraversa il centro di San Lazzaro, interseca il campus e prosegue verso la frazione Cicogna e, oltre lungo tutta la via Palazzetti.

Di recente realizzazione l'asta ciclopedonale che mette congiunge il capolinea di via Pertini con il capolinea presso la stazione SFM di San Lazzaro di Savena, che attraversa il campus e si sviluppa quasi completamente in sede propria.

Il documento di Valsat valuta che l'intervento non prevede un aumento significativo della domanda di mobilità, soprattutto nell'ora di punta del mattino perché prevede la ricollocazione di quote di domanda già presenti nell'area.

La nuova domanda di mobilità, generata per l'insediamento di nuove infrastrutture (Auditorium) o per il potenziamento delle infrastrutture sportive esistenti, si distribuisce in altri periodi della giornata e non si sovrappone all'ora di punta del mattino, con possibili effetti su altre componenti ambientali (rumore ed emissioni) ma non su quella trasportistica.

Il documento di Valsat riporta i risultati di verifiche sul funzionamento della viabilità principale in prossimità del Campus Kid, ovvero della rete stradale che comprende le vie Poggi, Kennedy, Giovanni XXIII, Woolf e Palazzetti, condotte con il modello di simulazione VISUM.

I dati di domanda (zonizzazione e matrice degli spostamenti) e la rete stradale principale del comune sono stati ripresi dal quadro conoscitivo del PGTU, redatto nel 2010/2011.

Le simulazioni sono state condotte nella situazione attuale (scenario di riferimento) e su alcune

ipotesi future (scenari di progetto), comprendendo anche l'area delle attuali scuole Donini di via Poggi.

Lo studio di traffico è stato condotto nell'ora di punta del mattino.

La domanda di mobilità da/per il Campus Kid è stata disaggregata per segmenti di domanda specifici, quantificati sulla base delle reali frequentazioni: nello specifico sono stati estrapolati quattro segmenti relativi agli spostamenti in auto dei genitori che accompagnano gli alunni a scuola e dei genitori che ripartono verso la propria destinazione finale, agli spostamenti in auto degli addetti diretti alle scuole, agli spostamenti degli utenti delle attrezzature sportive e agli utenti del previsto auditorium.

I dati di spostamento iniziali sono stati ricavati sulla base di dati di censimento Istat e calibrati con indagini ad hoc effettuate al cordone, mediante conteggi e l'utilizzo di questionari.

Sono stati utilizzati i dati di due campagne di rilievo.

- La prima è stata effettuata nel 2010 in occasione della redazione del PGTU.
- La seconda è stata condotta nel mese di marzo 2016, per un aggiornamento ed un affinamento nella zona del Campus Kid. Le sezioni di rilievo hanno interessato le vie Poggi, Kennedy, Woolf, Palazzetti e Mezzini.

Gli scenari futuri considerati sono i seguenti:

1. rete stradale attuale con la domanda di traffico attuale e utenti delle scuole Donini e Jussi concentrati sul solo parcheggio di via Kennedy/Giovanni XXIII;
2. rete stradale attuale con domanda di traffico attuale e utenti delle scuole Donini e Jussi distribuiti equamente tra il parcheggio di via Kennedy/Giovanni XXIII e il parcheggio di via Woolf;
3. come scenario 2 e apertura dell'asse di via Fantini, Aldo Moro, Maestri del Lavoro, svincolo Borgatella su complanare nord e sud.

Gli scenari futuri differiscono dall'attuale solo per una diversa descrizione dell'offerta infrastrutturale, mentre la matrice di domanda rimane invariata.

Lo scenario futuro 1 ipotizza che tutti gli spostamenti legati alla scuola abbiano la possibilità di accedere al parcheggio antistante le vie Kennedy/Giovanni XXIII. Questo scenario si dimostra estremamente critico in termini di congestione, soprattutto lungo l'itinerario Palazzetti, Giovanni XXIII, ingresso al parcheggio; da tenere presente che si tratta di un volume di traffico significativo (stimato in circa 750 spostamenti in ingresso e 750 spostamenti in uscita) che in un arco temporale molto concentrato a ridosso dell'orario di inizio delle lezioni richiede di accedere, sostare ed uscire dall'area di "Kiss and Ryde".

Lo scenario futuro 2 ipotizza una soluzione intermedia nella quale metà degli spostamenti legati alla scuola utilizzino il parcheggio di via Woolf per lasciare poi agli studenti l'arrivo a scuola attraverso un accesso pedonale. In questo caso il funzionamento della rete è migliore rispetto allo scenario precedente in quanto il livello di congestione diminuisce per l'effetto di un utilizzo più efficiente delle infrastrutture viarie dell'area.

Lo scenario futuro 3 migliora il funzionamento di tutta la viabilità principale, evidenziando possibili criticità puntuali nei nodi: rotatorie e ingresso/uscita dai parcheggi.

Dall'analisi degli indicatori trasportistici e del funzionamento dei singoli archi emerge la necessità di approfondire in maniera più dettagliata il tema dell'accessibilità al campus individuando con precisione tutti gli itinerari di andata e ritorno verso i punti di interscambio e tutti i punti di conflitto fra le manovre. L'obiettivo di questo tipo di approfondimento è duplice: da una parte individuare soluzioni che minimizzino i conflitti, dall'altra quella di dimensionare correttamente dal punto di vista geometrico la progettazione delle intersezioni e delle corsie di manovra.

La scheda di POC indica le seguenti misure per la riduzione degli impatti e prescrizioni di sostenibilità ambientale:

- Per le aree di sosta adottare soluzioni circolatorie di tipo passante piuttosto che di testa che garantiscono maggiore fluidità;
- dimensionare correttamente le intersezioni per assicurare il miglior livello di servizio nei momenti di massimo carico;
- adottare se possibile moderne tecniche di gestione della mobilità che prevedono l'utilizzo delle tecnologie di telecontrollo: il road pricing/park pricing per l'accesso al parcheggio può incentivare scelte modali alternative o, nella necessità di utilizzare l'auto, l'utilizzo di aree di sosta presenti nelle vicinanze e non solo il parcheggio della scuola. In alternativa la limitazione temporanea degli accessi (in un intervallo di tempo corrispondente all'ora di punta) obbliga a percorsi alternativi che contribuiscono a decongestionare la viabilità prossima alla scuola;
- promuovere lo sfalsamento degli orari di ingresso/uscita da scuola, al fine di diluire in un arco temporale più ampio la domanda di mobilità e sosta in prossimità del Campus;
- introdurre zone di filtro tra l'edificio scolastico e i parcheggi, prevedendo aree esclusivamente pedonali-ciclabili in posizione possibilmente baricentrica tra i parcheggi di via Giovanni XXIII e il parcheggio di via Kennedy (piscina), in modo da distribuire i punti di sosta su aree separate. Le zone di filtro e i camminamenti devono essere dotate di pensiline coperte a protezione di pedoni in attesa, i marciapiedi di collegamento attorno alla scuola devono avere una larghezza di almeno due metri, in prossimità devono essere previste adeguate dotazioni per la sosta di biciclette e ciclomotori, vanno individuate le aree di circuitazione e sosta degli scuolabus. Eventuali accessi agli edifici scolastici su via Kennedy devono essere solo di servizio;
- prevedere e dimensionare correttamente la pista ciclabile che attraversa il Campus e che ricongiunge la pista di via Mezzini con la pista di via Palazzetti;
- individuare e progettare i punti di accesso dai percorsi pedonali e ciclabili che lungo tutto il perimetro conducono al Campus; migliorare e valorizzare il collegamento con le due fermate bus di via Kennedy;
- l'accessibilità ai parcheggi deve prevedere ingressi ed uscite in destra in modo da minimizzare le manovre confliggenti.
- va potenziato e valorizzato il collegamento pedonale da/verso il parcheggio del Parco di villa Cicogna.

RUMORE

L'intorno territoriale dell'area è caratterizzato dalla presenza di edifici ad uso residenziale e da alcune attività artigianali e commerciali.

Per la verifica acustica, si è inizialmente proceduto ad una caratterizzazione dell'ambito di analisi mediante indagine acustica strumentale. In seguito è stata effettuata la verifica del rispetto dei limiti acustici di immissione sul progetto mediante modello di simulazione.

In base alla classificazione acustica del territorio comunale di San Lazzaro di Savena, l'area oggetto di studio ricade per la maggior parte in una IV classe acustica con limiti pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno, ad esclusione di una porzione a nord che ricade in III classe (con limiti 60 dBA diurni e 50 dBA notturni) ed una porzione in I classe in corrispondenza della destinazione scolastica, con limite diurno pari a 50 dBA.

Il clima acustico generale dell'ambito in oggetto è interessato essenzialmente dalla presenza di sorgenti di rumore di tipo lineare. La sorgente lineare che presenta il maggior numero di flussi veicolari si riferisce all'asse stradale di via Papa Giovanni XXIII posta in corrispondenza del confine nord dell'area oggetto di verifica. Ulteriori contributi sono imputabili ai transiti sui principali assi viari presenti nell'intorno dell'area, nello specifico via Poggi (a nord), via Kennedy (fronte sud e ovest) e via Woolf (fronte est). Infine apporti di fondo derivano dal complesso delle infrastrutture viarie poste anche a maggiore distanza.

Ulteriori sorgenti energeticamente meno rilevanti sono imputabili alle attività commerciali presenti nell'intorno. Dalle analisi svolte non sono emerse ulteriori sorgenti in grado di incidere in maniera significativa sul clima acustico dell'area, pertanto, il carattere sporadico e energeticamente ridotto di ulteriori potenziali immissioni acustiche rende scarsamente significativa la loro caratterizzazione acustica di dettaglio.

La caratterizzazione acustica dell'area è stata svolta mediante rilievi fonometrici di breve durata (20 minuti) in prossimità dei cigli stradali dei principali assi viari (via Poggi, via Kennedy, via Woolf e via Papa Giovanni XXIII), contemporaneamente a conteggi manuali dei transiti veicolari.

Una prima verifica acustica ha mostrato superamenti del limite diurno di 50 dBA in corrispondenza del complesso scolastico interno all'ambito AR.B.2: pur migliorando il clima acustico nella porzione esistente, si hanno criticità sull'edificio di nuova costruzione che ospiterà la scuola primaria.

È stata perciò effettuata un'analisi di maggior dettaglio sul complesso, con lo scopo di verificare le possibili soluzioni mitigative.

Per quanto riguarda la scuola primaria, il progetto preliminare prevede già che il lato che affaccia direttamente su via Kennedy sia completamente cieco con una controparete distanziata dalla prima di 3,40 m, di altezza pari all'altezza dell'edificio, anch'essa completamente cieca. Le finestre che affacciano sulle rimanenti pareti (lati nord e sud) possono essere protette da elementi architettonici che fuoriescono dalla sagoma delle pareti finestrate e schermano le ricadute di via Kennedy, mentre la sorgente costituita da via Giovanni XXIII può essere schermata da una barriera verticale di altezza 3m. A tal fine il documento di Valsat indica che verrà introdotta una prescrizione specifica che dovrà essere ripresa nel bando di concorso per la progettazione architettonica dell'edificio.

Per quanto riguarda la biblioteca il documento di Valsat indica che potrebbe essere previsto che il lato che affaccia su via Kennedy abbia solo finestre non apribili al fine di garantire il solo illuminamento e garantendo la ventilazione sul lato verso l'area verde. In ogni caso, in base all'interpretazione normativa che prevede la massima tutela solo per gli ambienti con permanenza di persone dedicata all'attività scolastica, ed alla luce di casi analoghi in ambiti territoriali assimilabili all'interno della Regione Emilia Romagna, non ritiene che l'uso specifico necessiti di una tutela assimilabile alla I classe acustica. I locali ad uso biblioteca rientrano comunque abbondantemente nei limiti di una II classe acustica.

La lunghezza complessiva della barriera inserita nel modello acustico è pari a 190 m, 58 m dei quali sono localizzati in adiacenza a via Kennedy ed i rimanenti 132 m in adiacenza a via Giovanni XXIII. L'altezza della barriera è uniformemente pari a 3 m. la barriera è posizionata a ridosso del marciapiede, ovvero fra il marciapiede ed il confine del parcheggio e fra il marciapiede ed il confine dell'area scolastica. La barriera è verticale, non presenta sporti e non è stata fornita al modello nessuna indicazione sullo spessore; si tratta comunque di una barriera fonoassorbente e non riflettente (es. barriere trasparenti) in quanto la presenza di ricettori sul lato opposto della strada impone di non incrementare i livelli acustici su di essi per fenomeni di riflessione.

Occorre specificare che la posizione della barriera analizzata interferisce con l'attuale posizione degli accessi al parcheggio posto all'intersezione fra via Kennedy e via Giovanni XXIII e quindi in sede di progettazione dovrà essere garantito che l'ubicazione definitiva degli accessi al parcheggio sia tale da non interrompere la continuità della barriera acustica al fine di non ridurne l'efficacia.

Il documento di Valsat conclude che la soluzione proposta è in grado di riportare sostanzialmente entro i limiti di norma tutti i ricettori posti in corrispondenza delle aperture delle aule della scuola primaria, che sono state posizionate su facciate perpendicolari a via Kennedy e da essa schermate mediante gli elementi architettonici.

Per quanto riguarda gli edifici residenziali nell'intorno dell'ambito AR.B.2, il documento di Valsat indica che le modifiche ai flussi di traffico indotte dall'intervento non generano nuove

criticità e non peggiorano quelle esistenti, se si esclude un incremento del superamento del limite notturno sul ricettore n. 10 posto su via Kennedy.

Indica inoltre che sono possibili scenari di mobilità alternativi a quello maggiormente critico. Gli scenari futuri 2 e 3, infatti, migliorano il funzionamento di tutta la viabilità principale, alleggerendo il carico di traffico su via Kennedy, dove sono presenti numerosi ricettori residenziali oltre al complesso scolastico interno all'ambito AR.B.2, e spostandolo parzialmente su via Woolf dove la presenza di ricettori sensibili è scarsa. Tali scenari dunque costituiscono una mitigazione agli incrementi acustici rilevati su via Kennedy.

La ricollocazione nel comparto in oggetto delle scuole elementari Donini di via Poggi, porta invece un beneficio a tutti gli edifici localizzati su tale asse stradale.

La scheda di POC indica le seguenti misure per la riduzione degli impatti e prescrizioni di sostenibilità ambientale:

- All'interno dell'area di pertinenza esterna, la porzione che potrà essere utilizzata per il gioco dei bambini, in quanto soggetta ad un clima acustico inferiore al limite diurno di 50 dBA, è localizzata a sud-est del corpo degli edifici scolastici che fungono da schermo alla via Kennedy.
- Nelle successive fasi di progettazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti imposti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale in corrispondenza di tutti gli edifici nonché dell'area esterna di pertinenza scolastica. Ciò potrà avvenire mediante adeguata progettazione architettonica dell'edificio, nonché tramite l'inserimento di una barriera acustica a margine del parcheggio localizzato a nord del complesso scolastico, sui lati prospicienti via Kennedy e via Giovanni XXIII, garantendo che l'ubicazione definitiva degli accessi al parcheggio sia tale da non interrompere la continuità della barriera acustica al fine di non ridurre l'efficacia
- In ogni caso, sia per quanto riguarda il posizionamento e il dimensionamento della barriera acustica che per quanto riguarda la localizzazione dell'area di fruizione esterna da parte dei bambini, eventuali modifiche al progetto attualmente analizzato necessiteranno di un aggiornamento dello studio del clima acustico, finalizzato alla verifica delle condizioni di rispetto dei limiti acustici di norma

ARIA

L'area oggetto di studio risulta all'interno dell'agglomerato di Bologna, zona caratterizzata dal superamento del valore limite per PM10 e NO2/NOx (PGQA, Norme di attuazione, art. 2.2) alla quale viene applicato il Piano di Risanamento per entrambi gli inquinanti e il Piano di Mantenimento per le restanti sostanze inquinanti.

La situazione atmosferica relativa all'area oggetto di studio, nello stato attuale, risulta nel complesso problematica e, in condizioni particolarmente sfavorevoli, interessata da superamenti dei limiti normativi, in particolare per il PM10.

La fonte principale di inquinamento atmosferico nell'area di intervento è costituita dal traffico veicolare. In particolare, il contributo più significativo è quello dato dai veicoli transitanti nelle strade adiacenti l'ambito.

Per quanto riguarda i flussi veicolari indotti, sommando ingressi e uscite, abbiamo un valore pari a 1476 veicoli per le scuole elementari, 1795 veicoli per le scuole medie e 1410 veicoli per l'area sportiva. A questi andranno poi aggiunti i 488 veicoli del futuro auditorium. Risulta quindi un totale di veicoli pari a 6805.

Il documento di Valsat, considerando i flussi veicolari attualmente circolanti sulla viabilità in prossimità del comparto, nota che la quantità di veicoli generati complessivamente dal nuovo intervento porta a un incremento sulla direttrice di via Kennedy, mentre genera una diminuzione di veicoli nella direttrice Via Poggi-Via Woolf. Questo è dovuto allo spostamento dall'attuale sede

scolastica Donini di via Poggi. Afferma quindi che, complessivamente, i veicoli circolanti sulla rete adiacente al comparto non si modificano in modo significativo.

Valuta quindi che, in termini di bilancio emissivo, il progetto comporta aumenti di emissioni trascurabili e non determina modifiche rilevabili alla qualità dell'aria.

Sottolinea che, in ogni caso, la proposta è sostanzialmente coerente con il PGQA in quanto il comparto risulta localizzato in prossimità di fermate del SFM di progetto, è comunque servito dal TPL su gomma e dalla rete ciclopedonale.

La scheda di POC indica le seguenti misure per la riduzione degli impatti e prescrizioni di sostenibilità ambientale:

- nelle successive fasi di progettazione dovranno essere garantiti livelli prestazionali degli edifici e sistemi di riscaldamento che minimizzino le emissioni di PM10 e NOx, secondo il PGQA e PAIR 2020.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO:

Questa componente non è trattata nel documento di Valsat.

La scheda di Valsat del POC indica che:

- L'ambito ricade nell'Unità di paesaggio n. 5 "Pianura della conurbazione bolognese".
- L'ambito AR.B.2 non è interessato da elementi di interesse storico-testimoniale. Il PTCP indica la presenza di un complesso architettonico storico non urbano (n. 56), nelle vicinanze dell'ambito di intervento. Si tratta in particolare di Villa Sampiera, ubicata nel territorio rurale, di fronte all'edificio con cui confina l'ambito di intervento.
- L'ambito AR.B.2 è interessato dal sito SL 127 (codice di attestazione 199) identificato dal Quadro Conoscitivo del PSC, la cui scheda di potenzialità archeologica indica che:
 - "Durante lavori di completamento e ampliamento dello stadio comunale sono emerse, da uno sbancamento, chiazze di terreno antropizzato di andamento circolare allungato, dimensioni da m 1,5 a m 2,5, costituito da terreno argilloso misto a carboni e rari frustuli ceramici. Non sussistono dati sufficienti a chiarire la natura dei resti. Concesso nulla osta ai lavori." Epoca non determinata.
 - Il PSC non detta prescrizioni specifiche per il sito.
 - Qualora gli interventi previsti nell'ambito AR.B.2 interferiscano con il sito SL 127 dovranno essere effettuati approfondimenti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica.

Con comunicazione in atti al PGBO/2018/330, il Comune di San Lazzaro ha comunicato che:

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna non ha inviato il parere di competenza e, a seguito di sollecito verbale, ha comunicato di avvalersi del silenzio assenso.
- l'area di PRU non è soggetta a vincoli di tutela paesaggistica e non è soggetta a vincolo archeologico.
- In quanto al vincolo archeologico presente in una porzione di comparto non soggetto a PRU, per tutto il comparto stesso è prevista l'attuazione mediante progetti di opera pubblica la cui approvazione per legge è subordinata a verifica preventiva di interesse archeologico.

ACQUE

L'area di studio si inserisce in un contesto pedecollinare dove sono presenti sedimenti grossolani ghiaiosi sabbiosi a modesta profondità dal piano campagna (≈8 m dal p.c.).

La Carta Idrogeologica del quadro conoscitivo del PSC classifica l'area in oggetto come: "Area di depressurizzazione acquifero profondo".

Al fine di verificare nel dettaglio l'eventuale presenza di falda e di permetterne il monitoraggio, è

stata prevista, per questa fase di lavoro, l'installazione di tre piezometri.

Sulla base dei risultati ottenuti dalle verifiche e dalle analisi effettuate attraverso i piezometri, che hanno permesso di definire ad oggi l'assenza di falda freatica sino alla profondità di -15 m dal p.c., il documento di Valsat valuta che l'ambito di studio può accogliere l'intervento progetto.

Il documento di Valsat indica che la rete acquedottistica di distribuzione esistente è in grado di garantire le portate richieste relativamente all'ampliamento della scuola e alla realizzazione del nuovo auditorium.

La scheda di POC indica le seguenti misure per la riduzione degli impatti e prescrizioni di sostenibilità ambientale:

- tutte le acque nere derivanti dalle nuove strutture, dovranno continuare ad essere recapitate alla rete fognaria delle acque miste esistente in via Kennedy,
- le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico,
- tutte le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate nel condotto delle acque bianche ubicato nell'area di pertinenza delle scuole comunali attualmente esistenti, parallelamente alla via Poggi,
- gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento e si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso
- con riferimento al complesso delle piscine, è obbligatorio convogliare in acque superficiali, tramite rete bianca separata, lo scarico di quella parte di acqua reflua dell'impianto natatorio non eventualmente riutilizzata costituita dallo sfioro della vasca di compenso e dallo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento (escluse acque reflue da lavaggio e controlavaggio filtri).

Inoltre, la Relazione del POC indica, come misure riguardanti la sostenibilità dell'insediamento:

- perseguire la massima permeabilità dei suoli. A tal fine si assume come riferimento l'indice di permeabilità minimo del 45%, richiesto nei comparti a destinazione residenziale e terziaria collocati nelle zone A di protezione delle acque sotterranee di cui all'art. 5.3 delle NTA di PTCP, riferito alla Superficie territoriale (ST) dell'intero comparto, percentuale massima prevista dalla stessa norma sovracomunale;
- riutilizzare in rete separata di alimentazione:
 - le acque delle cassette wc,
 - le acque meteoriche dei coperti,
 - le acque reflue delle piscine limitatamente allo sfioro della vasca di compenso ed allo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento (escluse acque reflue da lavaggio e controlavaggio filtri);
- evitare lo sversamento di sostanze inquinanti nell'ambiente e limitare quello in fognatura;
- utilizzare soluzioni volte alla massima limitazione del consumo di acqua potabile.

ENERGIA

Non viene presentata un'analisi dei consumi energetici attuali e previsti.

La Relazione del POC indica, come misure riguardanti la sostenibilità dell'insediamento, che per il Campus KID dovranno essere raggiunti i seguenti obiettivi di efficienza energetica e benessere:

- bilancio energetico positivo del campus (energia prodotta maggiore o uguale all'energia consumata);
- evitare il ricorso alla combustione, sia di fonti fossili che di biomasse;
- limitare al massimo l'impatto ambientale della produzione di energia in loco.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area in oggetto è ubicata ad una quota di circa 68 m s.l.m. in destra idrografica del Torrente Savena. Il comparto è caratterizzato da un assetto sub-pianeggiante con una leggera pendenza verso NNE in un contesto deposizionale di alta pianura alluvionale.

In particolare il comparto in esame ricade in un settore pedecollinare dove in superficie si rinvencono terreni prevalentemente argilloso limosi sabbiosi mentre il tetto dei depositi ghiaiosi di conoide è stato individuato a circa 8 m di profondità dal p.c.

Per ricostruire il quadro litostratigrafico, idrogeologico e geotecnico del comparto sono state realizzate cinque prove penetrometriche statiche (di cui due strumentate con piezometro), un sondaggio a carotaggio continuo strumentato con piezometro Norton, con prove di caratterizzazione geotecnica in foro di sondaggio (SPT) e prelievo campioni indisturbati di terreno sottoposti ad analisi geotecniche di laboratorio.

Il documento di Valsat indica che, sulla base dei risultati ottenuti dalle verifiche e dalle analisi effettuate, che hanno permesso di definire le principali caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche dell'area di studio, l'ambito può accogliere l'intervento oggetto di verifica.

ELETTROMAGNETISMO

Il comparto in oggetto è interessato da tre sorgenti a bassa frequenza:

- una linea elettrica aerea ad Alta Tensione (132 kV) che attraversa una porzione dell'areale a sud est con al centro dell'areale un traliccio di interrimento della linea;
- una linea elettrica interrata ad Alta Tensione (132 kV) che ha inizio in corrispondenza del suddetto traliccio di interrimento e prosegue verso nord;
- una linea elettrica aerea a Media Tensione (15 kV) posta a sud est, immediatamente al di fuori dell'areale.

Il documento di Valsat indica che la distanza tra la linea AT aerea e l'area scolastica esistente e di progetto si attesta su circa 130 metri. Vista la distanza, molto superiore alla DPA massima, esclude qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici con l'edificio scolastico e le relative pertinenze.

Con riferimento all'area interessata dalla piscina e dal polo sportivo, la tratta aerea di elettrodotto AT interferisce con alcuni edifici previsti dal progetto del masterplan.

Il documento di Valsat valuta che, anche se gli edifici per i quali si riscontra interferenza avranno usi che potenzialmente non prevedono la permanenza di persone, tuttavia, al fine di permettere eventuali variazioni progettuali e per scongiurare qualsiasi forma di interferenza, occorre provvedere all'interrimento del tratto specifico di linea AT aerea insistente sull'area.

Per la linea ad alta tensione interrata, il documento di Valsat calcola la DPA tra 3,1 e 5,1 metri a seconda della configurazione dei cavi interrati e valuta che non sussistono interferenze in quanto non sono previsti edifici in prossimità della linea AT interrata.

Con riferimento al futuro tratto di elettrodotto interrato ipotizzato in sostituzione alla linea AT aerea, il documento di Valsat indica che probabilmente il nuovo tracciato della linea correrà al di sotto della limitrofa infrastruttura stradale e conseguentemente, vista la limitata estensione della fascia di pertinenza, non vi saranno interferenze in termini di campi elettromagnetici con gli edifici di progetto.

Per la linea MT aerea il documento di Valsat indica che la DPA, calcolata in 8 metri, non interferisce con il comparto, posto a circa 100 metri di distanza.

Per quanto riguarda le sorgenti CEM ad alta frequenza, sono presenti le seguenti stazioni SRB:

- Impianto VODAFONE BO2782A sito in Via Kennedy c/o Stadio Comunale - Comune di San Lazzaro di Savena;

- Impianto TIM BO93 sito in Via Kennedy c/o Stadio Comunale - Comune di San Lazzaro di Savena;
- Impianto WIND BO001 sito in Via Kennedy c/o Stadio comunale - Comune di San Lazzaro di Savena.

Le suddette SRB si collocano su due distinti sostegni di cui uno (con celle del gestore TIM e VODAFONE) alla distanza di 100 metri dall'edificio posto a minor distanza (edificio scolastico) e uno del gestore WIND alla distanza di 190 metri dall'edificio posto a minor distanza (piscine).

Il documento di Valsat valuta che l'influenza, in termini di campo elettrico (superamenti dei 6 V/m) imputabile alle specifiche antenne, non interferisce con gli edifici presenti o di progetto, in quanto l'altezza minima a cui si raggiungono i 6 V/m si attesta su 16 metri e nell'ambito non sono previsti edifici di altezza superiore ai 2 piani fuori terra (8 metri).

Non risultano presenti antenne radiotelevisive a una distanza tale da richiedere verifiche di dettaglio.

Il documento di Valsat valuta quindi che, a seguito dell'interramento dell'elettrodotto AT, lo schema progettuale risulta compatibile sotto il profilo della componente elettromagnetica e specifica che per l'area scolastica la compatibilità risulta essere garantita anche senza interrimento della linea AT.

La scheda di POC indica le seguenti misure per la riduzione degli impatti e prescrizioni di sostenibilità ambientale:

- Interramento del tratto di elettrodotto aereo insistente sul comparto
- Una volta definito in dettaglio il progetto di interrimento, sarà possibile ottenere dai gestori/proprietari della linea i documenti tecnici (DPA e/o Fasce di Rispetto) per la complessiva tratta di interesse al fine di valutare la compatibilità con l'intervento.
- Con riferimento ai campi elettromagnetici ad alta frequenza, se nel comparto si prevede l'edificazione di edifici di altezza superiore a 16 metri (altezza minima a cui si raggiungono i 6 V/m) occorre una valutazione di dettaglio, da sviluppare in sede progettuale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 16/05/2017 allegato al PGBO/2018/337). AUSL esprime parere favorevole alla seguente condizione: gli edifici scolastici che affacciano su via Kennedy sono soggetti a livelli acustici superiori al limite previsto per la I classe, nelle successive fasi di progettazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti imposti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale in corrispondenza di tutti gli edifici scolastici nonché dell'area esterna di pertinenza scolastica.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 20/12/2017, allegato al PGBO/2018/337). ARPAE:
 - rileva che l'obiettivo di recupero della risorsa idrica descritto nella scheda Vas-Valsat e nella Relazione del POC è da correggere come segue:
 - “recupero in rete separata di alimentazione delle cassette wc:
 - delle acque meteoriche dei coperti,

- delle acque reflue delle piscine limitatamente allo sfioro della vasca di compenso ed allo scarico di fondo delle vasche per operazioni periodiche di svuotamento (escluse acque reflue da lavaggio e controlavaggio filtri).”
- Segnala che all’interno della documentazione trasmessa non sono stati forniti vari dati, già richiesti da ARPAE, relativi ai tracciati degli elettrodotti, alle estensioni della DPA, al dettaglio delle destinazioni d’uso previste e relativi tempi di permanenza, al cronoprogramma degli interventi, né la dichiarazione a firma della proprietà del lotto in cui la stessa si impegna a inibire la permanenza prolungata di persone nelle aree impattate dalle estensioni delle DPA e/o delle fasce di rispetto per gli elettrodotti AT e MT.

ARPAE esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- all’interno del comparto le reti fognarie dovranno essere separate per acque reflue domestiche, industriali (piscine) e meteoriche;
- per lo scarico di acque reflue industriali in fognatura ed in acque superficiali dovrà essere preventivamente acquisita l’Autorizzazione Unica Ambientale;
- eventuali altre soluzioni per la realizzazione dell’intervento dovranno essere preventivamente acusticamente valutate e dovranno comunque garantire la classe I per la parte di intervento ad uso scolastico
- per quanto attiene ai CEM in bassa frequenza, posto l’obbligo di rispetto dell’obiettivo di qualità di 3 microTesla valutato ai recettori sensibili e/o per le aree e/o per i luoghi destinati ad una permanenza prolungata di persone:
 - dovrà essere realizzato il previsto intervento di interrimento dell’elettrodotto a 132 kV interferente con il comparto in oggetto, come dichiarato all’interno dei documenti del POC. Nell’eventualità che l’interrimento della linea AT sia realizzato in tempi successivi agli interventi previsti all’interno del Comparto AR.B.2, sarà cura della proprietà dell’area rivalutare la compatibilità del progetto stesso nel rispetto della normativa vigente in materia di esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da elettrodotti
 - le DPA associate agli elettrodotti in AT e MT esistenti ed in progetto non dovranno comunque impattare aree e/o luoghi destinati ad una potenziale permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore al giorno.
- **Atersir** (parere del 1/06/2017, allegato al PGBO/2018/337). Atersir esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni di sostenibilità ambientale indicate nella Scheda VAS-VALSAT del POC e alle prescrizioni definite da HERA s.p.a nel proprio parere;
- **Hera S.p.A.** (parere del 11/05/2017, allegato al PGBO/2017/10705). Hera esprime parere favorevole condizionato all’adempimento delle prescrizione e alla realizzazione delle opere a carico dell’attuatore dettagliate nel parere stesso;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/06/2017, allegato al PGBO/2018/337). Il Consorzio comunica che l’area interessata dal POC in oggetto non ricade nel proprio bacino di competenza. Il parere idraulico è competenza del Servizio Area Reno e Po di Volano;
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 8/06/2017, allegato al PGBO/2018/337). Il Servizio comunica che, a seguito dell’istruttoria degli elaborati relativi al POC in oggetto, non ha riscontrato alcuna tematica e problematica che potesse richiedere un parere di propria competenza;
- **Distretto idrografico del fiume Po** (parere del 6/06/2017, allegato al PGBO/2018/337). Il Distretto evidenzia che la pianificazione di bacino non prevede rilascio di pareri e che l’area è soggetto al solo articolo 20 “controllo degli apporti d’acqua” del PSAI. Per le aree già edificate, l’art. 20, c.5 richiede ai Comuni di emanare norme o atti che consentano e/o promuovano, anche mediante incentivi, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane;

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il POC prevede un insieme di interventi volti alla riqualificazione e potenziamento del complesso scolastico e sportivo di proprietà comunale ricomprendente lo stadio Kennedy, i campi sportivi d'allenamento, la piscina Kennedy e la scuola secondaria di primo grado Jussi.

E' prevista la definizione dell'assetto complessivo dell'ambito attraverso un progetto di fattibilità, da acquisire mediante concorso di progettazione e l'attuazione degli interventi per stralci mediante approvazione di progetti di opere pubbliche.

La prima fase attuativa prevista riguarda la ristrutturazione delle scuole Jussi e il loro ampliamento, che consentirà di trasferire le 20 classi delle scuole Donini di via Poggi e di destinare l'area di sedime dell'attuale scuola Donini alla localizzazione di nuovi interventi residenziali.

Il Rapporto Ambientale Vas Valsat evidenzia alcune criticità del POC, tra cui le principali sono:

- la presenza di un elettrodotto AT che attraversa l'area. Si prevede di risolvere la problematica con l'interramento;
- il superamento dei limiti di I classe acustica per gli edifici scolastici che si affacciano su via Kennedy. Per superare questa criticità si prevede di intervenire con accorgimenti tecnici sui nuovi edifici scolastici, ovvero una parete completamente cieca e dotata di controparete, la protezione delle finestre con elementi architettonici fuori sagoma e l'installazione di una barriera acustica in prossimità dell'area di parcheggio;
- congestione del traffico nell'ora di punta del mattino, soprattutto lungo l'itinerario Palazzetti, Giovanni XXIII e all'ingresso del parcheggio. Si prevede di contribuire alla soluzione di questo problema prevalentemente attraverso l'ottimizzazione della circolazione all'interno del parcheggio e favorendo l'utilizzo di parcheggi alternativi e la mobilità pedonale e ciclabile.

Alcune matrici ambientali non sono state analizzate nel Rapporto Ambientale: Vegetazione e aree naturali, Energia e Archeologia e paesaggio, anche se quest'ultima è presa in considerazione nella scheda di Valsat del POC. Si chiede di analizzare queste componenti nel documento di sintesi prevedendo ove necessario prescrizioni o requisiti progettuali di sostenibilità, in particolare in relazione al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei consumi energetici dichiarati nella scheda di POC.

Si condividono le misure per la riduzione degli impatti e le prescrizioni di sostenibilità ambientale, così come descritte nel Rapporto Ambientale, nella scheda Vas Valsat e nella scheda normativa del POC, e si considera la loro realizzazione un requisito per la sostenibilità del POC.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)